



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0005784 del 07/03/2012

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr. 0008960 Data 05/03/2012
Tit. X Partenza

Trasmissione a mezzo
Servizio navetta ISPRA
(e anticipata Via Fax)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV IV
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n. 06-57225068

p.c. ARPA EMILIA ROMAGNA
Fax n. 051-543255
ARPA LOMBARDIA
Fax n. 02-69666254
ARPA MARCHE
Fax n. 071-28732715
ARPA PIEMONTE
Fax n. 011-19681471
ARPA SICILIA
Fax n. 091-6574146
ARPA TOSCANA
Fax n. 071-28732715
ARPA VENETO
Fax n. 049-660966



OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte nell'anno 2011, si trasmettono, su supporto informatico CD, i rapporti finali per i seguenti impianti:

- 1) A2A (CTE Lamarmora - BS) - GAB-DEC-2009-0000134 del 20/11/2009;
- 2) API Energia (IGCC - AN) - DVA-DEC-2010-0000470 del 02/08/2010;
- 3) EDIPOWER (CTE Piacenza - PC) - DSA-DEC-2009-0000974 del 03/08/2009;
- 4) EDISON (CTE Marghera Levante - VE) - DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010;
- 5) ENEL (Imp. Turbogas - Alessandria) - DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009;
- 6) ENEL (CTE di Livorno - LI) - DVA-DEC-2010-0000271 del 24/05/2010;
- 7) SORGENIA (CTE - Bertinico Turano - LO) - DSA-DEC-2005-00852 del 03/08/2005;
- 8) TERMICA MILAZZO (CT Milazzo - ME) - DVA-DEC-2010-0000369 del 06/07/2010;
- 9) VINYL ITALIA (Imp. Chimico - P.to Marghera - VE) - DSA-DEC-2009-0000056 del 23/01/2009.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 1/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011
		RelFinale2011ENELalessandria

Il Direttore del Dipartimento: Dott. Alberto Maffiotti

Il Dirigente Responsabile della Vigilanza: Ing. Davide Guasco

L'istruttore della pratica: Ing. Davide Guasco; Geom. Giampiero Verri

RELAZIONE TECNICA	AL- 1315/2011-06
RISULTATO ATTESO	A1.01 – Controlli aziende AIA-IPPC
RICHIEDENTE	MINISTERO DELL'AMBIENTE ISPRA
SOGGETTO	ENEL PRODUZIONE S.p.A. Centrale turbogas di Alessandria
Coordinate UTM	X=468977 Y=4976283
NORME DI RIFERIMENTO	DLgs. 152/2006 e s.m.i.
ALLEGATI	===

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 2/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Premessa: l'attività in argomento è finalizzata alla verifica del rispetto da parte del fabbricante/gestore ai contenuti della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) secondo modalità definite dalla normativa in materia (Racc. 2001/331 CE, DLgs. 152/2006 e s.m.i.), da accordi con la committenza, da manualistica e schemi redatti sotto l'egida di ISPRA. Il controllo delle prescrizioni è aggiornato al 29/09/2011.

Il presente documento descrive l'attività eseguita cioè la verifica delle prescrizioni, della corretta esecuzione del PMC nonché l'adozione di azione correttive a seguito dell'ispezione dell'anno precedente: nell'anno in corso il Piano di controllo ISPRA-ARPA non prevedeva attività di campionamento.

In questo contesto pertanto viene evidenziata la parte di PMC e prescrizioni così come valutati nel corso delle verifica eseguita collegialmente a ISPRA.

L'azienda è stata assoggettata alla normativa in materia di IPPC in quanto esercente le seguenti attività:

Attività	Descrizione
1.1	Impianti di combustione con potenza termica di combustive di oltre 50 MW

Documento di riferimento autorizzazione AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	U.prot. exDSA – DEC-2009-0001632 del 12/11/2009

Composizione gruppo ispettivo

Funzione	Nome
Rappresentante ISPRA	ALESSIA USALA
Rappresentante ISPRA	DOMENICO ZUCCARO
Resp. Servizio di vigilanza ARPA	DAVIDE GUASCO
Dirigente Professional ARPA	FULVIO BONARDO
Tecnico ARPA	CLAUDIO GABRIEL
Tecnico ARPA	GIAMPIERO VERRI

Persone dell'Azienda che hanno partecipato all'ispezione

Funzione	Nome
Gestore dello stabilimento	STEFANO RIOTTA
Referente IPPC	GIOVANNA FALOTICO
Unità Ambiente ENEL Produzione	EMILIANO VITALIANI
UB La Casella	STEFANO PRESSINOTTI
UB La casella Esercizio e Ambiente	GIANCARLO FUGAZZA
ENEL Esercizio e Ambiente	GUIDO BELLERO
Unità Ambiente ENEL Produzione	FRANCO AGOSTINI
Esercizio e Manutenzione CTE	VALERIO ZILOCCHI
Ambiente e Sicurezza	PATRIZIA PARIGI
Laboratorio UB La Casella	FRANCO TEDESCHI

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 3/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Esecuzione della verifica: la conformità della performance ambientale del soggetto giuridico è stata valutata dal team ARPA in modalità integrata attraverso accessi successivi come da tabella seguente:

DATA	N° VERBALE	OPERATORI	ATTIVITA'
29/09/2011	1315/2011/AL01	GUASCO BONARDO GABRIEL VERRI USALA ZUCCARO	SOPRALLUOGO DI INIZIO ATTIVITA' ISPETTIVA
29/09/2011	1315/2011/AL01	GUASCO BONARDO GABRIEL VERRI USALA ZUCCARO	SOPRALLUOGO VERIFICA DOCUMENTALE E CONTROLLO PRESCRIZIONI
29/09/2011	1315/2011/AL01	GUASCO BONARDO GABRIEL VERRI USALA ZUCCARO	VERBALE DI CHIUSURA

DATI RILEVATI

Le informazioni richieste hanno riguardato l'aggiornamento, anche sotto forma di autocertificazione ed in formato elettronico dei dati in contenuti nell'Autorizzazione Ministeriale riferendoli all'anno solare 2011:

Acqua

Tipologia di prelievo	Fase di utilizzo	Frequenza	Modalità di registrazione	Consumo 2010
Da acquedotto AMAG	Usi civili	Semestrale	Compilazione file	773 mc
Da pozzo	Processo/antincendio	Semestrale	Compilazione file	2684 mc

Scarichi idrici

Scarico	Tipologia di acqua	Denominazione corpo idrico ricevente	Quantità 2010
SF1	Acque reflue da impianto di disoleazione	Corso acqua superficiale Rio Longine	6460 mc
	Acque domestiche		

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 4/15
		Data redazione: 16/12/2011
	RELAZIONE TECNICA	RelFinale2011ENELalessandria

Materie prime e combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	UM	Frequenza	Modalità di registrazione	Quantità 2010
Gas	Gruppi 1 e 2 e caldaie riscaldamento gas	Contatore	Sm ³	Giornaliera o ad accensione	Compilazione file	3034000
Gasolio	Sistemi d'emergenza Gruppi di lancio	Rilevazione attraverso bilancio giacenze e forniture	t	Semestrale ad accensione		8,62
Oli lubrificanti	Macchine varie	Accettazione materiali (visiva) e bolle di accompagnamento	kg	Semestrale		N.D.
Altre materie prime	Varie	Accettazione materiali (visiva) e bolle di accompagnamento	kg	Semestrale		N.D.

Energia

Descrizione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	UM	Quantità 2010
Energia degli autoconsumi	Giornaliera ad accensione	Compilazione file	MWh	2178
Energia prodotta (GR1 + GR2)				7384
Energia immessa in rete				5206

Rifiuti prodotti

CER	Descrizione	prodotti (kg)	smaltiti (kg)	recuperati (kg)	Destinazione
150103	Imballaggi in legno	2460	==	2460	recupero
170405	Ferro e acciaio	1660	==	1660	recupero
161002	Soluzioni acquose di scarto	65440	65440	==	smaltimento
200304	Fanghi di fosse settiche	9350	9350	==	smaltimento
130205*	Scarti di olio minerale per motori	26	==	26	recupero
160708*	Rifiuti contenenti oli	17740	17740	==	smaltimento

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 5/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Emissioni in aria

Punto di emissione	Capacità termica massima MW _{term}	Altezza m	Diametro m	Note
PE-1 Camino Gruppo 1	310	18	4.88	Le coordinate geografiche sono state trasmesse dal gestore in fase di istruttoria AIA.
PE-2 Camino Gruppo 2	310	18	4.88	
PE-3 diesel di lancio Gruppo 1 (gasolio)	~2 MW	5	--	
PE-4 diesel di lancio Gruppo 2 (gasolio)	~2 MW		--	
PE-5 PE-6 Camini caldaie preriscaldamento gas naturale	2 MW per caldaia		--	
PE-7 Camino caldaia riscaldamento uffici (gasolio)	116 kW		--	La caldaia riscaldamento uffici è stata dismessa e sostituita da una pompa di calore (nota ENEL –PRO-27/05/2010-0021413).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Acque sotterranee

Prescrizioni	Note
<p>In considerazione dell'assenza di aree potenzialmente contaminate e rientranti nella categoria dei siti in bonifica si propone un monitoraggio semestrale, nel periodo di funzionamento dell'impianto, che consenta di caratterizzare la qualità dell'acqua sotterranea a monte e a valle dell'area del sito in direzione del flusso di falda. La frequenza ed i parametri da analizzare sono riportati nel piano di monitoraggio e controllo.</p>	<p>Monitoraggio eseguito il 15/11/2010 e 01/06/2011</p>
<p>Il gestore deve individuare l'ubicazione di almeno tre punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda, con piezometri, secondo la tabella successiva ove sono riassunti i limiti e le misure da eseguire per il controllo della falda. La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Autorità di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima.</p>	<p>Trasmessa relazione con prot. ENEL-Pro-30/08/2011-0037835 dalla quale emerge il superamento del parametro Ferro che tuttavia è riconducibile a caratteristiche antropiche del territorio e non influenzato dall'attività in argomento.</p>
<p>Il campionamento deve avvenire in condizioni statiche, utilizzando bailer, pompe manuali o pompe peristaltiche a bassi regimi di portata (max 1 l/min) e dopo spurgo di un volume di 5 volte il volume del pozzo. Il campionamento dovrà essere effettuato ad una profondità di almeno 1 metro dal livello della falda. Verifica semestrale e a seguito di evento incidentale. La frequenza potrà essere ampliata dall'Ente di Controllo sulla base degli esiti dei primi anni di esecuzione delle misure. Verifica dei seguenti parametri: pH, temperatura, metalli come As, Cr tot., Cr VI, Ni, Fe, Zn, Hg e idrocarburi totali.</p>	<p>Nessun evento incidentale segnalato</p>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 6/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Emissioni sonore

Prescrizioni	Note
<p>A seguito della definizione e approvazione del piano di zonizzazione acustica comunale di Alessandria avvenuta con Delibera n. 158/2002 per il quale l'area immediatamente circostante l'impianto è classificata come area prevalentemente industriale (classe V) ed, oltre a quest'ultima, come area ad intensa attività umana (classe IV), si prescrive l'esecuzione di una nuova valutazione degli impatti acustici della centrale nel periodo di normale funzionamento, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, da effettuarsi in accordo con l'Autorità di controllo, per verificare il rispetto delle prescrizioni del piano e dei limiti di emissione sonora definiti dal DPCM 14 novembre 1997.</p> <p>Nel caso di superamento dei limiti dovranno essere poste in essere tutte le misure di mitigazione acustica necessarie per rientrare nei limiti, intervenendo sulle singole sorgenti, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori.</p> <p>Il monitoraggio dei livelli di rumore dovrà essere organizzato in una prima campagna di monitoraggio del rumore da effettuarsi entro sei mesi dal rilascio dell'AIA in accordo con l'Autorità di controllo, durante il funzionamento della CTE, in almeno otto punti situati in modo opportuno lungo il perimetro. Tale monitoraggio costituirà il livello di riferimento. Successivamente ogni due anni dovrà essere effettuata sugli stessi punti e durante il periodo di funzionamento della CTE, una campagna di misure dei Leq riferita a tutto il periodo diurno (ore 6:00- 22:00) e notturno (ore 22:00-6:00). In caso di non rispetto dei limiti di emissione/immissione e/o del criterio differenziale il gestore deve progettare e realizzare adeguate opere di mitigazione. A valle delle opere, eventuali, sarà ripetuta una terza campagna realizzata con le stesse modalità e negli stessi punti della seconda per la verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione realizzate.</p> <p>Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e ad una potenza minima erogata in rete preferibilmente dell'80%.</p> <p>Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.</p> <p>La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata, nel rispetto del DM 16/3/1998, da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale, in rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte. Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura selezionati al confine della proprietà per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente. Il gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad ISPRA i punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.</p> <p>I dettagli delle campagne di misura devono essere riportati in un rapporto redatto secondo le indicazioni del DM 16/03/1998, all. D.</p>	<p>Trasmessa relazione con individuazione dei punti di misura (enel-PRO-25/06/2010-0011759). Sono stati individuati 9 punti di misura per i livelli di emissione al confine dell'impianto e 4 per i livelli di immissione in prossimità di insediamenti abitativi. Sono stati acquisiti gli esiti della campagna di monitoraggio condotta ad aprile 2010.</p> <p>Prossima campagna da eseguire entro aprile 2012.</p>

Rifiuti

La centrale termoelettrica produce rifiuti la cui classificazione secondo codice CER è di responsabilità del gestore e la cui gestione è affidata all'UB La Casella. Nella centrale sono individuate due aree di deposito temporaneo in cui i rifiuti sono stoccati in attesa di conferimento a ditte specializzate per il recupero e/o lo smaltimento.

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 7/15
		Data redazione: 16/12/2011
RELAZIONE TECNICA		RelFinale2011ENELalessandria

Prescrizioni	Note
<p>Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici CER. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.</p> <p>Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>	<p>Eseguite analisi di caratterizzazione per CER 15 02 02 e CER 20 03 04</p>
<p>La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.Lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario d'identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose. Il gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il registro di carico/scarico, formulario di identificazione e rientro FIR della 4 copia firmata dal destinatario per accettazione.</p>	<p>Eseguito</p>

Deposito temporaneo dei rifiuti	
Le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;	<i>eseguito</i>
Lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi;	<i>eseguito</i>
Ciascun'area di stoccaggio deve essere segnalata opportunamente, differenziando per tipologia di rifiuto; il rifiuto stoccato deve essere identificato riportando i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità;	<i>eseguito</i>
La superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;	<i>aggiornamento dell'area di stoccaggio rifiuti eseguita come da modifica non sostanziale nota prot. ENEL-PRO-16/08/2011-0036337</i>
I siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;	<i>eseguito per i rifiuti pericolosi</i>
Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;	<i>eseguito</i>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 8/15
		Data redazione: 16/12/2011
RELAZIONE TECNICA		RelFinale2011ENELalessandria

I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;	<i>eseguito</i>
I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e d'indicatori e di allarmi di livello;	<i>eseguito</i>
I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.	<i>eseguito</i>
I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi;	<i>eseguito</i>
I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;	<i>eseguito</i>
I recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;	<i>da eseguire all'occasione</i>
Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996. In particolare qualora la produzione degli oli esausti, superasse i 300 kg anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92, per il detentore il rispetto delle condizioni di cui agli artt. 6 e 8 del decreto stesso. A tal fine il Gestore deve comunicare nelle relazioni periodiche all'AC, le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.	<i>eseguito</i>
Il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.	<i>da eseguire all'occasione</i>
L'eventuale trattamento di rifiuti liquidi deve essere effettuato in accordo con quanto disciplinato dal DM 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti" in relazione alle specifiche sostanze pericolose in essi contenute.	<i>da eseguire all'occasione</i>
In relazione al codice 200121* si prescrive che la raccolta e lo stoccaggio avvenga garantendo l'integrità dei tubi (ad esempio con il riutilizzo degli imballaggi originali).	<i>Rifiuto non prodotto</i>
Verificare ogni mese lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi .. omissis...	<i>Visionata la tabella sullo stato di giacenza. Giacenza nulla nel 2011</i>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 9/15
		Data redazione: 16/12/2011
RELAZIONE TECNICA		RelFinale2011ENELalessandria

QUADRO PRESCRITTIVO

Prescrizioni	Note
utilizzo di solo gas naturale per il funzionamento dei turbogas;	<i>Confermato.</i>
funzionamento per i due gruppi turbogas, per il periodo di transizione fino all'adeguamento ambientale dell'impianto (tre anni dalla data di rilascio dell'AIA), per un numero massimo di ore pari a 500(cinquecento) /anno complessive.	<i>I due gruppi hanno funzionato nel corso del 2010 come dettagliato nel PMC</i>
comunicazione in tempo reale al Comune di Alessandria dei dati relativi alle accensioni, alle durate di funzionamento, ed agli spegnimenti dell'impianto, e di inviare, agli Enti Locali ed alle Autorità di Controllo competenti, un report mensile contenente i dati relativi al funzionamento dei due gruppi turbogas e alle rispettive emissioni rilevate.	<i>Sistema di comunicazione via mail implementato</i>
Devono essere realizzate sui camini due prese del diametro di 5 pollici, omissis....	<i>Eseguito</i>
Entro 8 mesi dalla data di pubblicazione dell'AIA il gestore deve presentare all'AC un piano di ambientalizzazione per l'impianto tale da garantire entro i 3 anni successivi il rispetto dei VLE nei punti PE1 e PE2 previsti nella fase post adeguamento (90 NOx e 80 CO)	<i>Il gestore ha dichiarato che non si intravedono soluzioni atte a garantire il rispetto dei limiti previsti nella fase identificata come fase post-adeguamento e quindi richiede di mantenere i limiti della fase pre - adeguamento (nota enel-PRO-12/08/2010-0032823). Alla data del sopralluogo non si conosce lo stato di avanzamento di tale procedimento.</i>
Misurazioni nei punti PE1 e PE2 almeno una volta al mese per NO _x e CO durante le ore di normale funzionamento dell'impianto.	<i>Come sopra</i>
Caratteristiche combustibili (gas naturale e gasolio)	<i>Verificato</i>
Monitoraggio mensile su TG1 e TG2	<i>Verificato a campione monitoraggi di gennaio, marzo e luglio 2011.</i>
Autocontrollo semestrale su TG1 e TG2 per ricerca polveri, SO ₂ , formaldeide e COT	<i>Eseguito il 06/2010, 12/2010, 05/2011.</i>
Autocontrollo semestrale su PE 3/4/5/6	<i>Eseguito come sopra</i>
Verifica semestrale degli sfiati serbatoi	<i>Eseguito – presa visione del relativo registro</i>
Monitoraggio annuale dei transitori	<i>Eseguito con cadenza mensile</i>
Autocontrollo delle acque di scarico	<i>Verificato a campione controlli di aprile e agosto 2011. Acquisiti rapporti di prova.</i>
Verifica fosse imhoff	<i>Eseguito contestualmente a svuotamento. Operazioni registrate</i>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 10/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Controlli punti di emissione PE1 e PE2				
Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Tempo di funzionamento a regime	Durata di funzionamento	Misura ad evento del tempo complessivo di funzionamento normale	Registrazione su file	<i>Eseguito. Visionato a campione rapporto di prova relativo al luglio 2011.</i>
Pratica operativa	Durata della fase di accensione e spegnimento	Misura ad evento del tempo per raggiungere la condizione di funzionamento normale.		
Temperatura dei fumi	Parametro informativo	Misura mensile durante il normale funzionamento		
Portata dei fumi	Parametro informativo			
Ossigeno	Parametro informativo			
Pressione dei fumi	Parametro informativo			
Vapore d'acqua	Parametro informativo			
CO	Pre 30 mg/Nm ³ Post 80 mg/Nm ³ Valore medio orario ¹ 15% O ₂			
NO _x (come NO ₂)	Pre 300 mg/Nm ³ Post 90 mg/Nm ³ Valore medio orario ² 15% O ₂			
SO ₂	Post 10 mg/Nm ³	Misura semestrale con campionamento manuale ed analisi in laboratorio.		
Polveri	Post 5 mg/Nm ³	Misura semestrale		
Sostanze organiche volatili espresse come carbonio totale	Parametro conoscitivo	Misura semestrale con campionamento manuale ed analisi in laboratorio		
Aldeide formica	Parametro conoscitivo	Misura semestrale con campionamento manuale ed analisi in laboratorio		

Il dato è calcolato e non misurato.

Il gestore ha richiesto modifica non sostanziale per passare da una frequenza mensile ad una frequenza semestrale (nota enel-PRO-12/08/2010-0032823)

Ultima campagna semestrale effettuata a maggio 2011 (acquisito report).

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 11/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Controlli emissioni diesel di lancio PE3 e PE4

Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note	
Consumo di gasolio	Parametro conoscitivo	Misura del flusso in fase di funzionamento	Registrazione su file	<i>ENEL ha richiesto di poter calcolare il flusso di gasolio come differenza di livello nel serbatoio di alimentazione diviso le ore di funzionamento dei motori (verbale del 18/02/2010). E' stata accordata tale modalità in sostituzione del misuratore di flusso (nota ISPRA 16273 del 11/05/2010).</i> Eseguito in relazione ai periodi di funzionamento <i>Ultima campagna semestrale effettuata a maggio 2011 (acquisito report).</i>	
Tempo		Misura del tempo di funzionamento			
Ossigeno		Misura semestrale in fase di funzionamento			
NO _x		Concentrazione limite da autorizzazione			Misura semestrale in fase di funzionamento
Polveri					
CO					

Controlli emissioni caldaie preriscaldamento gas naturale PE5 e PE6

Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Consumo di metano	Parametro conoscitivo	Misura del flusso in fase di funzionamento	Registrazione su file	<i>Ultima campagna semestrale effettuata a maggio 2011 (acquisito report).</i>
Tempo		Misura del tempo di funzionamento		
Ossigeno		Misura semestrale in fase di funzionamento		
NO _x	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento		

Controlli emissioni caldaie riscaldamento uffici PE7 - La caldaia è stata dismessa

Emissioni da sorgenti non significative- Tutti gli sfiati di serbatoi o sistemi di trattamento

Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Pratica operativa	Verifica semestrale sfiati	Ispezione visiva	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di manutenzioni, registrare la descrizione del lavoro effettuato	<i>Eseguite registrazioni di ispezioni visive e di lavori effettuati.</i> Presa visione delle registrazioni

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 12/15
		Data redazione: 16/12/2011
RELAZIONE TECNICA		RelFinale2011ENELalessandria

Transitori	
Pre - adeguamento	Note
Si prescrive che le emissioni siano quantificate e conteggiate secondo quanto predisposto nel PMC. Relativamente alla frequenza delle misurazioni si ritiene opportuno, vista la discontinuità nell'utilizzo delle turbine, che queste vengano eseguite almeno una volta al mese per NO _x e CO oltre che durante i periodi di normale funzionamento anche durante le fasi di accensione/spegnimento dei gruppi turbogas, con la finalità di determinare le emissioni massiche ad esse correlabili.	<i>Eseguito come da report prodotto dal Gestore.</i>
Post- adeguamento	Note
Il Gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori, omissis.....	<i>Vale a partire dal 3° anno dal rilascio dell'AIA.</i>

Gestione dei serbatoi di gasolio e delle linee di distribuzione dei combustibili				
Limite / Prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Frequenza	Note
Verifica dello stato dei serbatoi di gasolio e delle tubazioni di gas naturale.	Ispezione visiva	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione (con la descrizione del lavoro effettuato).	Semestrale	<p><u>TUBAZIONI:</u> Come da verbale del 18/02/2010, ENEL ha precisato che le tubazioni di metano sono già sottoposte ai controlli previsti dal DM 329/04 (controlli non distruttivi) e richiesto che tali controlli siano sufficienti per adempiere la prescrizione di monitoraggio prevista in AIA. Tale richiesta è stata accordata da ISPRA (nota 16273 del 11/05/2010). in data 27/05/2010 ENEL ha inviato a titolo di esempio il piano di controlli Concert relativo alla linea metano dell'unità 1. L'attività svolta sulla linea gas metano Unità 2 è analoga a quella descritta per l'unità 1. ENEL affida a CONCERT la redazione del programma dei controlli i cui esiti sono poi trasmessi all'ISPESL. I controlli sono effettuati con cadenza decennale.</p> <p><u>SERBATOI:</u> è stato visionato il registro delle attività di manutenzione e verifica effettuate sui serbatoi; in esso sono contenute anche le attività di verifica semestrale degli sfiati</p>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 13/15
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 16/12/2011 RelFinale2011ENELalessandria

Ulteriori prescrizioni	Note
<p>Lo smaltimento dei materiali contenenti amianto dovrà avvenire entro un massimo di sei mesi in conformità alla normativa vigente di settore.</p> <p>Riportare ogni anno un censimento dei materiali contenenti amianto eventualmente ancora presenti in impianto, le relative attività di verifica che sono effettuate per il controllo dello stato di conservazione degli stessi ed il programma di rimozione previsto.</p>	<p><i>Verificato che attualmente non sono presenti in impianto rifiuti contenenti amianto.</i></p>
<p>Si ritiene opportuno che venga previsto un adeguamento al sistema di gestione ambientale SGA in modo conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e/o regolamento EMAS</p>	<p><i>L'azienda non ha attualmente adottato un sistema di gestione ambientale.</i></p>
<p>Il D.Lgs 59/05 prevede la predisposizione di un Piano di ripristino ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica e ripristino ambientale, al fine di annullare gli impatti ambientali negativi causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni ex ante. Il Gestore dovrà presentare il Piano medesimo all'AC, al Ministro per i Beni e le attività Culturali e alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria e al Comune di Alessandria tre anni prima della chiusura definitiva dell'impianto.</p>	<p><i>Da realizzare tre anni prima della chiusura definitiva dell'impianto.</i></p>
<p>Il Gestore ha l'obbligo di inviare una relazione con i dati integrali relativi al funzionamento con cadenza mensile al Comune di Alessandria e alle Autorità di Controllo Competenti.</p>	<p><i>Eseguito</i></p>
<p>Il Gestore ha l'obbligo di inviare al Comune di Alessandria il piano strategico industriale relativo al sito entro 8 (otto) mesi dal Rilascio Autorizzazione secondo modalità da stabilire con Esso.</p>	<p><i>Ottemperato tramite invio mensile anche ad altri Enti.</i></p>
<p>Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva finalizzato all'effettuazione degli interventi di manutenzione, ovvero a fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo.</p> <p>A tal fine, il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo e al Comune di Alessandria, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.</p> <p>Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.</p> <p>A tal proposito si considera, in particolare, una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p> <p>Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo e al Comune di Alessandria, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>In caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano</p>	<p><i>Comunicazioni mensili sul funzionamento. Ultima anomalia segnalata con comunicazione del 27/09/2011.</i></p>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 14/15
		Data redazione: 16/12/2011
RELAZIONE TECNICA		RelFinale2011ENELalessandria

Ulteriori prescrizioni	Note
<p>potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di controllo nonché alla Provincia di Alessandria e al Comune di Alessandria. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera, e per ripristinare il contenimento delle sostanze inquinanti. Il Gestore inoltre deve accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.</p>	

Produzione specifica di rifiuti pericolosi		
	Produzione specifica per quantità di metano impiegato (kg/1000Sm3)	Produzione specifica per energia prodotta (kg/MWh)
Produzione specifica di rifiuti pericolosi	5,855	2,406

Consumi specifici per MWh generato su base annua			
Consumo specifico di acqua industriale (m3/MWh)	Consumo specifico di gasolio (kg/MWh)	Consumo specifico di energia elettrica degli autoconsumi (kWh/MWh)	Consumo specifico di metano (Sm3/MWh)
0,468	1,168	294,9	410,9

PIANO DI CONTROLLO ARPA

Attività di prelievo ed analisi (non previsti campionamenti nel 2011)

Matrice	N°campionamenti e analisi	Parametri/ inquinanti ricercati	Eseguito 2010	Esito
Aria	1	CO, NOx,	07/12/2010	conforme
Acqua *	1	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs.152/06	21/12/2010	conforme

* campionamento eseguito per ragioni tecniche sul refluo miscelato costituito da civili e acque tecnologiche

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 15/15
		Data redazione: 16/12/2011
RELAZIONE TECNICA		RelFinale2011ENELalessandria

CONCLUSIONI

Valutazione complessiva delle conformità all'AIA

Il PMC, così come eseguito e verificato al 29/09/2011, ha denotato il rispetto dei limiti indicati in autorizzazione per le varie matrici ambientali avendo altresì l'Azienda adeguato alla norma quanto rilevato difforme nel corso dell'attività ispettiva eseguita nel 2010.

Le verifiche eseguite hanno denotato la **conformità** della prestazione ambientale ai contenuti AIA.

Azioni correttive/migliorative: in materia di rifiuti è stata rilevata la produzione di CER non pericolosi e non compresi nella tabella contenuta in Autorizzazione (CER 161002 e 200304).

Trattandosi di tipologia di rifiuto normalmente assoggettabile ad attività produttive, non previste in quanto produzione di rifiuti saltuaria, si consiglia di provvedere a richiedere opportuno adeguamento della tabella stessa.

Essendo al momento del sopralluogo l'area di stoccaggio rifiuti non utilizzabile a seguito di specifica diffida ovviamente in essa non era depositato alcun tipo di rifiuto.

Si richiede inoltre che il gestore comunichi all'Autorità competente, ad ISPRA e all'ARPA lo spostamento del punto fiscale di prelievo dello scarico idrico SF1 e di trasmettere la planimetria aggiornata dello stabilimento con l'ubicazione del nuovo punto di prelievo e le relative coordinate geografiche; si sottolinea la necessità che tale punto di prelievo sia adeguato ai requisiti tecnici minimi per rendere il campione rappresentativo. Si sottolinea al gestore la necessità di comunicare ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Alessandria con congruo anticipo l'attivazione dello scarico idrico: analogamente, si chiede di comunicare sempre ad ARPA Piemonte con congruo anticipo l'esecuzione degli autocontrolli relativi alle emissioni in atmosfera.

Funzione	Nome	Firma
Il Dirigente Responsabile della Vigilanza	Ing. Davide Guasco	
Il Dirigente Professional	Ing. Fulvio Bonardo	
Tecnico ARPA	Geom. Giampiero Verri	
Tecnico ARPA	Claudio Gabriel	